

Gelatin, *Hase* di Cristina Romano

Hase nasce nel 1991. Gelatin l'immaginava come un'enorme lepre caduta dal cielo sull'asfalto di una città, ma in un secondo momento gli artisti scelsero un luogo remoto, da raggiungere a piedi. Oggi *Hase* appare all'improvviso, dopo aver percorso un lungo sentiero. Immerse nelle Alpi Marittime le sue eccezionali dimensioni diventano un elemento variabile a seconda della posizione nello spazio di chi osserva. Visibile dalle alture tutt'intorno al colle, *Hase* s'inserisce nel paesaggio con armonica proporzione senza alcuna pretesa di dominarlo. Sdraiata al suolo, resta in tutta la sua solitudine. Cinquanta signore cominciarono nel 1999 a lavorare a maglia per preparare il rivestimento in lana rosa. Le grandi pezze di lana stese sul terreno vennero riempite di paglia e così *Hase* prese forma. Tutta la valle ne parlava, tanto che gli artisti per inaugurarla hanno organizzato una giornata di festa. *Hase* è una traccia e un segno della realtà domestica e quotidiana che nel contesto naturale mantiene tutto il suo senso di affettività; oltre a percorrerne il perimetro si può salire e camminare sulla superficie lanosa e dall'alto della sua pancia osservare il paesaggio intorno.

► p 141

Gelatin, *Hase* di Cristina Romano

Hase was conceived in 1991. Gelatin pictured it as an enormous hare that had fallen from the sky onto the asphalt of a city, the artists decided afterwards on a remote location that had to be reached on foot. Today, *Hase* appears quite suddenly after having travelled along a long path. Immersed in the Marittime Alps its exceptional dimensions become an element that varies according to the observer's position in space. Visible from the high ground around the hills, *Hase* fits into the landscape with a harmonious proportion with no claim to dominate it. Stretched out on the ground, it rests in all its solitude. Fifty women began knitting in 1999 to prepare the pink wool cover. The large woollen pieces extended on the ground were filled with straw and *Hase* began to take shape. It was the talk of the valley, so much so that the artists organised a day's holiday for the inauguration. *Hase* is a trace and symbol of domestic everyday reality that in the natural context maintains all its sense of affectivity; as well as walking round its perimeter you can climb up and walk on the woollen surface and from the top of its tummy observe the surrounding landscape.

► p 141



Ottobre October
Rassegna

10

Nuovi bagni
The new bathroom

a cura di/edited by
Maria Cristina Tommasini



Hase ci obbliga a muoverci nello spazio per averne una visione completa.

Il suo grande cuore, con gli intestini le arterie e gli altri organi interni fuoriusciti da un fianco, la rende viva e allontana definitivamente l'idea di trovarci di fronte a un semplice pupazzo.

Nel corso del tempo la sua forma muterà: vi cresceranno piante, la sua pelle si lacererà e gli animali ne faranno il loro rifugio. Gelatin con quest'opera spinge a visualizzare *Hase* come momento di passaggio, trasformazione e nutrimento per vite future.

Cristina Romano



Gelatin (Ali, Florian, Tobias, Wolfgang), *Hase*, 2005-2025, scultura, paglia, lana, corde
Colletto Fava, Artesina (Cuneo)

Gelatin (Ali, Florian, Tobias, Wolfgang), *Hase*, 2005-2025, sculpture, straw, wool, string,
Colletto Fava, Artesina (Cuneo), Italy



Hase obliges us to move around in space to have a complete vision.

Its great heart, with intestines and arteries and other internal organs coming out of its side, make it alive and distance one definitively from the notion of being in front of a simple puppet.

Over the course of time its shape will change, plants will grow on it, its skin will break and animals will take refuge in it. Gelatin with this work makes us see *Hase* as a moment of passage, transformation and nourishment for future lives.

Cristina Romano

